

Asta dei Btp, rendimenti ai massimi storici, ma lo spread è piatto: cosa rischia il debito italiano e cosa cambia per gli investitori

LINK: https://www.lastampa.it/economia/2023/10/12/news/btp_rendimento_italia-13779205/



Asta dei Btp, rendimenti ai massimi storici, ma lo spread è piatto: cosa rischia il debito italiano e cosa cambia per gli investitori. Assegnati un miliardo di titoli a 20 anni e 2,5 miliardi di titoli a 7 anni. Sandra Riccio 12 Ottobre 2023 alle 12:59 1 minuti di lettura (ansa) MILANO. Rendimenti ai massimi storici per i Btp in asta oggi. In mattinata il Tesoro ha collocato l'ammontare massimo proposto pari a 8 miliardi di euro nelle riaperture di quattro Btp. Si tratta del titolo con durata di 7 anni e scadenza novembre 2030 che ha raggiunto un tasso del 4,37%, livello più alto di sempre. L'emissione del mese scorso aveva visto un rendimento del 4,21%. Di questo strumento sono stati collocati 2,75 miliardi nella terza tranche. E' stato poi collocato anche 1 miliardo nella quarta tranche del Btp a 20 anni settembre 2043 con un tasso che ha raggiunto un piccolo record a

5,03% da 4,67% dell'asta di metà maggio. La sesta tranche del Btp Green aprile 2035 è stata assegnata per 1,5 miliardi al rendimento lordo di 4,74%, anch'esso massimo storico. A metà marzo era stato registrato un tasso del 4,40%. Infine è stata assegnata la quinta tranche del Btp a tre anni settembre 2026 al tasso di 3,93%, massimo da metà luglio 2012, rispetto a 3,86% di metà settembre. Ieri analogo andamento era stato evidenziato nel collocamento del Bot a un anno. L'emissione aveva segnato il massimo dal 2012 sfiorando il rendimento del 4% (3,95%). In questi gironi l'obbligazionario è a due facce: mentre i tassi dei titoli in collocamento si muovono al rialzo, lo spread Btp/Bund si mostra stabile. Intorno alle 13,00 si muove in area 192 punti base mentre il rendimento del decennale, che nei giorni scorsi aveva sfiorato la soglia del 5%, è rientrato al

4,67%. Allo stesso tempo il Bund, che aveva superato la soglia psicologica del 3%, è sceso in area 2,77%. Gli operatori si aspettano che la Banca centrale europea non interrompa anticipatamente il programma di riacquisti delle obbligazioni. In questa direzione è andata una dichiarazione del governatore della Banca centrale greca e membro Bce, Yannis Stournaras. Lo sguardo è anche rivolto alle future mosse delle Banche centrali e in particolare della Fed americana. «Non possiamo nascondere di essere stati sorpresi dal violento rialzo dei tassi degli ultimi mesi, ma continuiamo a credere che l'attuale livello dei tassi sia già molto elevato e sia incompatibile con crescita economiche addirittura riviste a rialzo - dice il team di gestori di Pharus -. Crediamo che nei prossimi mesi i dati macro evidenzieranno un deterioramento (cosa che

alcuni leading indicator stanno già evidenziando). A Novembre 2023 saranno infatti passati circa 12 mesi dal momento in cui i tassi sono stati portati al 4%, e 12 mesi è considerato il tempo medio necessario affinché il rialzo dei tassi abbia i suoi effetti sulle crescite economiche». © Riproduzione riservata